Nata dal primo parco marino italiano, oggi è un punto di riferimento a livello Mediterraneo per la tutela del mare. Il WWF ne celebra i quarant'anni di impegno nella ricerca, divulgazione e coinvolgimento della comunità.

Area Marina Protetta di Miramare: un sogno lungo 40 anni (e anche più)

Festa il 12 novembre con "Il mio mare cossa", spettacolo di cabaret con il duo Maxino&Furian, e nel weekend in BioMa con eventi per adulti e famiglie.

Trieste, 9 novembre 2066

A vederla così, con i suoi 30 ettari di acque protette che fanno da specchio alle bianche torri del Castello asburgico, sembra immutabile. Eppure, in quarant'anni, è cambiata profondamente. Sono cambiati i suoi fondali, le specie animali e vegetali che li abitano, la temperatura e la salinità delle acque. Ma è cambiata anche la dimensione di quella visione originaria: da intuizione pionieristica di un piccolo gruppo di naturalisti guidati da Mario Bussani, che nel 1973 la rese il primo parco marino italiano, nel **1986** Miramare è diventata la prima riserva marina dello stivale e oggi è uno dei **pilastri della conservazione marina nel Mediterraneo**, con alle spalle un patrimonio di esperienze, di progetti e di collaborazioni di alto profilo nella ricerca e nella divulgazione scientifica che poche aree protette possono vantare.

Da quel **12 novembre 1986** in cui un decreto del Ministero dell'Ambiente istituiva la Riserva Marina di Miramare, affidandone la gestione al **WWF Italia**, sono passati 40 anni vissuti intensamente: oggi, la piccola Miramare, con i suoi appena 30 ettari di zona protetta e 90 di zona buffer a tutela della pesca, è un **modello di gestione** riconosciuto a livello mediterraneo, noto non solo per le sue attività di conservazione, ricerca e monitoraggio, ma anche e soprattutto per l'impegno che da sempre la contraddistingue nell'educazione e sensibilizzazione ambientale.

Ed è proprio questo impegno 40ennale che oggi il WWF, che la gestisce con continuità fin dalla sua nascita, si appresta a festeggiare. Un impegno che l'ha portata a raggiungere traguardi importanti.
Oggi Miramare è parte di una **rete nazionale e internazionale** di soggetti preposti alla gestione, alla tutela e valorizzazione della biodiversità marina (come la rete ASPIM delle Aree Marine Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea), ma è anche nodo della Rete Natura 2000, SIC marino e cuore di una Riserva di Biosfera dell'UNESCO che abbraccia la costiera triestina.
Nel campo della **ricerca scientifica**, Miramare vanta collaborazioni consolidate con prestigiose istituzioni, tra cui spicca quella, storica e particolarmente proficua, con l'OGS per il monitoraggio a lungo termine dei parametri meteomarini del Golfo di Trieste. Parallelamente conduce da decenni campagne di monitoraggio delle specie marino-costiere, potendo contare su preziose serie storiche di dati raccolti attraverso **censimenti visivi e indagini bioacustiche**. Negli ultimi anni, queste attività si sono ulteriormente arricchite grazie all'impiego di **tecniche innovative**, come il DNA ambientale sviluppato in collaborazione con l'Università di Trieste, e di avanzate strumentazioni tecnologiche messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, tra cui droni, robot subacquei e boe multiparametriche.

Promuove e conduce inoltre innumerevoli progetti di conservazione attiva e **ripristino** di habitat essenziali come le praterie di fanerogame marine e le foreste algali e di specie protette come il mollusco bivalve *Pinna nobilis* e i madreporari di *Cladocora coespitosa*, colpiti sempre più intensamente dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Ma è sul fronte educativo che Miramare fa letteralmente scuola da ormai 40 anni. Dopo la felice esperienza presso il Castelletto di Miramare, per 20 anni centro visite della riserva, dal 2018 fulcro delle attività di educazione, sensibilizzazione e divulgazione scientifica dell'Area Marina Protetta è il **Biodiversitario Marino** (**BioMa**), il centro di interpretazione sull'ambiente marino-costiero alle Scuderie del Castello di Miramare che ogni anno accoglie migliaia di scolaresche, famiglie e turisti in percorsi di conoscenza e consapevolezza sull'ecosistema marino, sui suoi fragili equilibri e sugli impatti delle attività umane sulla sua conservazione e sul suo funzionamento.
Da sempre con i percorsi scolastici, i centri estivi che ogni anno coinvolgono centinaia di bambini e ragazzi, le proposte ecoturistiche, e negli ultimi anni anche con le mostre di arte&scienza, gli spettacoli, i progetti di citizen science e i **grandi eventi di divulgazione scientifica** come il padiglione immersivo di Barcolana e il festival MareDireFare organizzato dal 2021 insieme a OGS, Miramare persegue insistentemente lo stesso obiettivo: raccontare il mare con le sue bellezze e le sue fragilità per promuovere consapevolezza e desiderio di cura di quel "grande blu" da cui dipendono le nostre vite e il nostro benessere.

La festa per i 40 anni

E non è un caso se per i suoi 40 anni di vita il WWF non ha pensato ad una conferenza autocelebrativa ma ha deciso di rivolgersi alla sua comunità di riferimento, ai tanti cittadini e cittadine, adulti, famiglie, bambini e ragazzi che in questi anni hanno visitato la Riserva, che hanno partecipato alle sue attività o che ne seguono ogni giorno le vicende attraverso i social.
È per questa comunità, per lo più triestina, che è nata così l'idea di raccontare Miramare e le sue storie attraverso i linguaggi popolari della comicità e della musica, affidandosi al duo cabarettistico triestino per eccellenza, **Maxino & Furian**: saranno loro, insieme ad altri bravissimi musicisti, attori e ballerini, i protagonisti dello spettacolo inedito **"Il mio mare cossa"** che andrà in scena al Teatro Miela il giorno del compleanno, **giovedì 12 novembre,** in due repliche andate entrambe sold out a 24 ore dall'apertura delle prenotazioni.
Comicità, musica dal vivo e gag esilaranti, rigorosamente in dialetto triestino, ci accompagneranno in un viaggio immaginario tra i fondali di Miramare, alla scoperta di pesci parlanti, granchi invasori, bavose, tartarughe marine e pinne nobilis, trasformando curiosità scientifiche e temi di conservazione in una storia capace di strappare sane risate ma anche di emozionare e far riflettere.

Ma la festa non finisce qui. Nel fine settimana successivo il **Biodiversitario Marino** - che rimarrà aperto gratuitamente per tutto il weekend - ospiterà una mostra di **Alberto Rocca**, artista triestino capace di dare vita a tutto ciò che incontra sulla spiaggia, soprattutto pezzi di legno ma anche scarti di metallo e plastica restituiti dal mare, assemblandoli in pesci, uccelli e in veri e propri microcosmi marini.
E sarà proprio lui sabato 14 a raccontare al pubblico come nascono le sue creazioni, durante una passeggiata lungo la spiaggia protetta di fronte alle Scuderie insieme allo staff WWF, e poi in BioMa, con una chiacchierata davanti alle sue opere, dove scopriremo chi e cosa si nasconde dietro alle sue opere, tra arte e pillole di divulgazione scientifica. L'appuntamento è al Biodiversitario Marino alle 15.30.

Domenica 15 dalle 10.30 alle 12.00 sarà invece la volta di un evento per famiglie con bambini dai 3 ai 6 anni (con prenotazione obbligatoria con messaggio al numero 349 3256747 entro venerdì 13/11) realizzato in collaborazione con i lettori e le lettrici volontarie di **Nati per Leggere** (che vista anche la concomitanza con la Festa di San Martino a Prosecco, proporranno letture sul mare bilingui italiano-sloveno) e con l'illustratrice **Dunja Jogan**.
Autrice delle splendide tavole illustrate della nuova storia per bambini ideata dallo staff WWF e ambientata nella landa carsica, Dunja coinvolgerà i bambini in un laboratorio creativo e animerà la storia di Petra e delle sue "Avventura in landa" con il teatrino Kamishibai.
Perché di storie da raccontare, la Riserva di Miramare, non ne ha mai abbastanza. Da 40 anni a questa parte.

Ufficio stampa WWF AMP Miramare: Lisa Peratoner - +39 340 3465516